

RELAZIONE GEOMINERARIA SULLA PIANURA DEL GARIGLIANO

(Allegata alla domanda di permesso "MINTURNO")

- - -

Nel luglio 1942 la "SAMET" iniziò un sondaggio nella pianura del Garigliano, sulla sponda sinistra del fiume, circa 500 mt. a monte della torre di Puntafiume, sondaggio che giunse fino alla profondità di 318 metri sotto il piano di campagna, profondità alla quale fu sospeso per i noti eventi bellici dell'autunno 1943.

Detto sondaggio attraversò soltanto sedimenti elastici e organogeni, cioè alternanze di ghiaia, sabbie, argille, contenenti, queste ultime intercalazioni torbese (in profondità quasi lignitiche). Torba fu infatti incontrata, con potenze variabili da 0 a 2 m, alle progressive 10, 14, 63, 79, 87, 100, 118, 131, 172, 275.

I sedimenti a grana psammitica e specialmente quelli a grana pselitica accusarono frequentemente la presenza di falde acquifere in pressione, risalenti oltre il piano di campagna, talune delle quali contenenti anche del gas. Le principali di queste falde con gas furono:

1. progressiva 35-40 portata non misurata-gas non combustib.
2. " 71-72,40 " " " " "
3. " 87,50-90,50 " circa 10 l/sec. gas CO₂
4. " 97 " non mis. gas non infiammabile
5. " 194 - 198 " circa 10 l/sec. gas assente

6. progress. 200-211 portata forte - gas CO₂ con il 5% CH₄

7. " 283-318 " circa 15 l/sec. CO₂ 57%; CO 3%;
CH₄ 30%; H₂ 10% (qualche mc/ora)

I risultati di tale sondaggio, pur non essendo stati conclusivi dal punto di vista industriale, sono però molto interessanti in quanto hanno specificatamente dimostrato la presenza di metano in percentuale sensibile nel gas erogato assieme all'acqua rinvenuta verso i 300 mt. sotto il piano di campagna.

Di più i numerosi livelli torbesi incontrati da 10 a 275 mt. di profondità accusano l'esistenza di un moto continuo di lenta subsidenza che ha mantenuto ai sedimenti carattere da costiero a paralico per una potenza notevole.

La profondità di incontro di orizzonti metaniferi "autoctoni" industrialmente utilizzabili appare perciò abbastanza elevata e tale da giustificare l'effettuazione di ulteriori ricerche.

A questa probabilità va aggiunta la possibilità che esistano idrocarburi liquidi o gassosi migrati dalle formazioni premioceniche che debbono costituire il fondo della conca riempita dai sedimenti più recenti in corrispondenza delle eventuali ondulazioni (o accidentalità in genere) del fondo di detti sedimenti.

Appare però consigliabile che le ricerche dirette siano precedute da una campagna geofisica che metta in vista la morfologia sepolta e della formazione più recente e del suo sottofondo.

Così ad esempio se tale ricerca dimostrasse (come è probabile) la non perfetta orizzontalità degli strati meno superficiali attraversati dal sondaggio già eseguito, converrebbe con un nuovo sondaggio cercare di incontrare l'orizzonte produttivo di cui al n.7 del precedente specchio in zone di quota più alta nelle quali probabilmente dovrebbe trovarsi metano in percentuali maggiori o addirittura separate dall'acqua.

Napoli 10 gennaio 1949

S. A. Meridionale Gas (SAGAS)

IL PRESIDENTE

Martino

